



UNIONE EUROPEA

IL PARLAMENTO EUROPEO

IL CONSIGLIO

Bruxelles, 3 aprile 2013
(OR. en)

2010/0374 (COD)

PE-CONS 77/12
ADD 12

STATIS 106
ECOFIN 1090
UEM 345
CODEC 3081
OC 768

ATTI LEGISLATIVI ED ALTRI STRUMENTI

Oggetto: REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL
CONSIGLIO relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali
nell'Unione europea (SEC 2010) - (Allegato A - Capitolo 12)

ORIENTAMENTI COMUNI

Termine di consultazione per la Croazia: 17.4.2013

CAPITOLO 12

CONTI NAZIONALI TRIMESTRALI

INTRODUZIONE

- 12.01 Nel presente capitolo sono illustrati i principi e le caratteristiche fondamentali dei conti nazionali trimestrali.
- 12.02 I conti nazionali trimestrali sono i conti nazionali che hanno come periodo di riferimento il trimestre. Essi costituiscono un sistema di indicatori trimestrali integrati e offrono un quadro contabile globale, attraverso il quale i dati economici sono compilati e pubblicati in un formato adatto all'analisi economica, all'attività decisionale e alla definizione di politiche su base trimestrale.
- 12.03 Per i conti nazionali trimestrali valgono gli stessi principi, si applicano le medesime definizioni e si utilizza la stessa struttura dei conti nazionali annuali. Salvo indicazione contraria nel presente capitolo, i conti nazionali trimestrali si basano sugli stessi concetti dei conti nazionali annuali.
- 12.04 I conti nazionali trimestrali comprendono l'intera sequenza dei conti economici e patrimoniali. Nella pratica, la limitata disponibilità dei dati, l'esigenza di tempestività e la scarsità di risorse determinano una minore completezza dei conti nazionali trimestrali rispetto ai conti annuali.

Rispetto ai conti nazionali annuali, i conti nazionali trimestrali hanno una portata limitata, sono focalizzati sulla misurazione del PIL, sulla misurazione delle risorse e degli impieghi di beni e servizi e sulla generazione del reddito, mentre è meno approfondito il livello di dettaglio delle branche di attività economica e alcune transazioni specifiche. Ciò rispecchia la necessità di trovare un compromesso tra tempestività e portata, nonché tra livello di dettaglio e affidabilità.

- 12.05 Rispetto ai conti nazionali annuali, i conti trimestrali sono compilati e diffusi con maggiore frequenza. Essi forniscono un primo quadro di sintesi della situazione economica e possono essere utilizzati per stime rapide dei conti nazionali annuali.
- 12.06 Le serie storiche degli aggregati dei conti trimestrali, per effetto della loro frequenza trimestrale, presentano una componente stagionale e sono influenzate da effetti di calendario. Tali effetti sono eliminati mediante il ricorso a procedure di destagionalizzazione e di correzione.
- 12.07 Per i conti nazionali trimestrali sono generalmente disponibili fonti di dati più limitate rispetto ai conti nazionali annuali e per la loro compilazione generalmente è necessario fare un ricorso più intensivo a tecniche statistiche ed econometriche. Per la compilazione dei conti trimestrali si possono seguire due metodi: il metodo diretto o il metodo indiretto.

- 12.08 Il ricorso al metodo diretto dipende dalla disponibilità a livello trimestrale di fonti di dati analoghe a quelle utilizzate per la compilazione dei conti annuali. Secondo l'approccio diretto la produzione dei conti trimestrali avviene con procedure analoghe a quelle utilizzate per i conti annuali. Il metodo indiretto è basato su tecniche di stima statistica ed econometrica che utilizzano le informazioni ricavate dai conti annuali e indicatori a breve termine per interpolare ed estrapolare la dinamica infrannuale a partire dalle stime annuali. La scelta tra i due metodi dipende dalla rapidità con cui le informazioni utilizzate nella produzione dei conti annuali sono disponibili nella stessa forma a livello trimestrale.
- 12.09 Gli scopi che sottendono la compilazione dei conti nazionali trimestrali sono diversi da quelli perseguiti dai conti nazionali annuali. I conti nazionali trimestrali sono focalizzati sui movimenti a breve termine dell'economia e realizzano una misurazione coerente di tali movimenti nel quadro della contabilità nazionale. L'accento è posto sui tassi di crescita e sulle loro caratteristiche nel tempo, quali l'accelerazione, il rallentamento o la variazione di segno. I conti nazionali annuali prendono in considerazione i livelli e la struttura dell'economia, nonché i tassi di crescita.
- I conti nazionali trimestrali appaiono più appropriati dei conti annuali per effettuare analisi del ciclo economico, perché i dati annuali nascondono gli sviluppi economici di breve periodo.
- 12.10 I conti nazionali trimestrali possono essere utilizzati in sede di compilazione dei conti nazionali annuali. Essi accrescono l'affidabilità e la tempestività di questi ultimi e, in alcuni paesi, i conti annuali sono ricavati direttamente tramite aggregazione, nel corso dell'anno, dei conti trimestrali. Tale diversità nel ruolo svolto riflette le differenze nella disponibilità dei dati e nei processi di compilazione.

12.11 Per la compilazione dei conti nazionali trimestrali si fa ricorso a una vasta serie di dati, quali le statistiche congiunturali sulla produzione, sui prezzi, sull'occupazione e sul commercio estero, gli indicatori di fiducia delle imprese e dei consumatori e dati amministrativi come il gettito dell'IVA. Rispetto a tali indicatori i conti nazionali trimestrali assicurano:

- a) un più vasto campo di applicazione;
- b) l'eshaustività;
- c) un contesto coerente di contabilità nazionale;
- d) la coerenza con i concetti e i dati dei conti nazionali;
- e) la comparabilità internazionale sulla base di un quadro metodologico internazionale, l'SCN 2008.

12.12 La copertura dei conti nazionali trimestrali coincide con quella dei conti annuali, comprendendo l'intera sequenza dei conti e i corrispondenti aggregati, nonché il quadro delle risorse e degli impieghi. Tuttavia, la ridotta disponibilità di informazioni e la cadenza della compilazione dei conti trimestrali ne limitano generalmente la copertura e la portata.

I conti trimestrali comprendono:

- a) i principali aggregati, anche con riferimento all'occupazione e alla popolazione;

- b) i conti finanziari e non finanziari per settore istituzionale;
- c) le disaggregazioni con un livello di dettaglio limitato di aggregati fondamentali quali il valore aggiunto lordo, la spesa per consumi finali, gli investimenti fissi lordi, le importazioni e le esportazioni di beni e servizi e gli occupati;
- d) una sequenza dei conti semplificata.

Tali elementi sono utilmente integrati, a fini della compilazione, da un quadro semplificato delle risorse e degli impieghi.

CARATTERISTICHE PECULIARI DEI CONTI NAZIONALI TRIMESTRALI

12.13 Costituiscono aspetti del processo di compilazione che rivestono particolare importanza per i conti nazionali trimestrali:

- a) il momento di registrazione;
- b) le stime flash;
- c) il bilanciamento e benchmarking;
- d) le misure di volume espresse in valori concatenati;
- e) la destagionalizzazione e correzione degli effetti di calendario.

Momento di registrazione

- 12.14 Le norme in merito al momento di registrazione nei conti trimestrali sono identiche a quelle applicate per i conti annuali nazionali. Tuttavia il più breve di periodo registrazione fa insorgere specifici problemi di misurazione riguardanti il momento di registrazione. Tali problemi riguardano in particolare:
- a) i prodotti in corso di lavorazione;
 - b) le attività concentrate in periodi specifici nel corso di un anno;
 - c) i pagamenti poco frequenti.
- 12.15 Per i conti nazionali trimestrali, la registrazione delle attività e dei flussi concentrati in periodi specifici dell'anno assume particolare importanza. Nei vari trimestri l'entità di tali attività, quali la produzione dell'agricoltura, delle costruzioni e del turismo, dipende da fattori esterni come le condizioni meteorologiche e il numero di giorni festivi. La corresponsione delle retribuzioni, delle imposte, delle prestazioni sociali e dei dividendi può essere soggetta a effetti trimestrali temporanei come, ad esempio, il pagamento in un unico mese di gratifiche annuali. Eventuali errori di misurazione dell'entità di tali eventi e del momento cui si riferiscono determinano errori di misurazione della crescita trimestrale.

Prodotti in corso di lavorazione

12.16 I prodotti in corso di lavorazione sono i prodotti non completati, che non sono ancora pronti per essere consegnati. Si hanno allorché la produzione si estende oltre la durata del periodo considerato. Lunghi cicli di produzione si riscontrano in settori come l'agricoltura, le costruzioni e la fabbricazione di macchinari, di autoveicoli e di navi, nonché in alcuni servizi quali lo sviluppo di software, i servizi di architettura, la produzione di film o l'organizzazione di grandi manifestazioni sportive. Questi lunghi processi di produzione sono spesso accompagnati da pagamenti frazionati, come in particolare nel caso della cantieristica, delle costruzioni aeree, della produzione vinicola e dei contratti pubblicitari.

La misurazione di tale produzione impone la ripartizione di un unico processo in periodi distinti, il che risulta più difficile nel caso dei conti nazionali trimestrali che non nel caso dei conti annuali. Tuttavia, per la misurazione dei prodotti in corso di lavorazione valgono gli stessi principi sia per la registrazione su base trimestrale che per la registrazione su base annuale.

Attività concentrate in periodi specifici nel corso di un anno

12.17 L'attribuzione della produzione sulla base dei costi sostenuti nel tempo costituisce il metodo standard di assegnazione della produzione finale ai diversi periodi in base al principio di competenza, ma non sempre è possibile realizzarla completamente. Nessuna produzione dovrebbe essere attribuita ai periodi in cui non è in corso un processo di produzione, anche se vengono sostenuti costi. Ciò vale per i costi di utilizzo del capitale, ad esempio per i canoni di locazione per l'utilizzo di apparecchiature o macchinari. Tale situazione può verificarsi nel caso dell'agricoltura, dove non vi è produzione in alcuni periodi, un altro settore caratterizzato da periodi senza produzione è quello dell'industria conserviera che lavora in funzione dei prodotti raccolti.

Pagamenti poco frequenti

- 12.18 Per le attività svolte nell'arco di un anno, i pagamenti poco frequenti sono i pagamenti eseguiti una volta l'anno o mediante rate con cadenza irregolare. Ne sono un esempio i dividendi, gli interessi, le imposte, i contributi e le gratifiche, come la gratifica natalizia, la gratifica ferie, ecc. Tutte queste operazioni di distribuzione e di redistribuzione sono registrate sulla base del principio di competenza, nel momento in cui insorge il diritto al pagamento anziché nel momento dell'effettivo pagamento. La questione del momento di registrazione si pone anche per i conti nazionali annuali nella misura in cui alcuni pagamenti possono riferirsi in parte a un altro esercizio contabile.
- 12.19 Per trattare il problema del momento di registrazione si distinguono due diversi tipi di pagamenti.
- a) I pagamenti esclusivamente una tantum sono registrati nel periodo in cui sono effettivamente eseguiti. I dividendi, ad esempio, sono normalmente determinati soltanto dopo la chiusura dei conti alla fine dell'esercizio e potrebbero non riferirsi agli utili conseguiti dalla società in quell'anno.
 - b) I pagamenti che presentano una relazione fissa con un determinato periodo (maturati ad esempio in un periodo precedente o nell'arco di numerosi periodi contabili) devono essere attribuiti ai periodi in cui sono maturati. Ne sono un esempio le imposte sul reddito e sui prodotti che possono essere rimosse in un periodo successivo.

- 12.20 L'applicazione del principio di competenza ai dati trimestrali in questi casi può risultare estremamente difficile e si rende pertanto necessario adottare metodi alternativi, come un principio di cassa rettificato o l'attribuzione dei pagamenti ai periodi in modo tale da ridurre al minimo la distorsione delle caratteristiche delle serie storiche.

Stime flash

- 12.21 I conti nazionali trimestrali mostrano un quadro della situazione dell'economia con un breve periodo di ritardo rispetto alla fine del trimestre di riferimento. La tempestiva disponibilità di tali informazioni permette di individuare e di interpretare le tendenze economiche. Per tale motivo sempre più frequentemente le autorità statistiche compilano stime flash dei principali aggregati macroeconomici, compresi gli indicatori della crescita del PIL e di conti nazionali trimestrali.
- 12.22 Una stima flash è una stima rapida di una variabile economica per il periodo di riferimento più recente. La stima flash è normalmente prodotta sulla base di dati incompleti, ma utilizzando lo stesso modello statistico o econometrico delle stime complete. Nella compilazione di stime flash è utilizzato il maggior numero di dati possibile. Tra le stime flash e le stime tradizionali si osservano le seguenti differenze:
- a) tempestività: le stime flash sono disponibili prima delle stime tradizionali;
 - b) accuratezza: esiste un compromesso (trade-off) tra tempestività e accuratezza delle stime. Le stime flash sono generalmente maggiormente soggette a revisioni rispetto alle stime tradizionali;

- c) copertura: il numero di variabili oggetto di stime flash è più limitato rispetto alle stime tradizionali;
- d) informazioni: le stime flash sono basate su un insieme limitato di informazioni. Spesso i dati per le stime tradizionali non sono pienamente disponibili;
- e) metodo di stima: a causa della mancanza di dati, le stime flash fanno spesso affidamento su metodi econometrici e su ipotesi ad hoc.

Bilanciamento e benchmarking dei conti nazionali trimestrali

- 12.23 I conti nazionali trimestrali costituiscono un insieme coerente di conti, compilati su base trimestrale. Formano parte integrante del quadro dei conti nazionali e sono coerenti con i conti annuali.
- 12.24 La coerenza interna dei conti trimestrali è assicurata attraverso la riconciliazione tra le stime delle risorse e degli impieghi per i conti compilati su base trimestrale. La coerenza con i conti annuali è ottenuta effettuando un benchmarking tra i conti trimestrali e i conti annuali o ricavando i secondi dai primi.

Bilanciamento

- 12.25 Il processo di bilanciamento o di riconciliazione costituisce parte integrante dell'esercizio di compilazione dei conti nazionali e sfrutta al meglio le diverse fonti di informazioni alla base delle varie misurazioni nei conti. In termini generali tale processo mira a inserire in un quadro delle risorse e degli impieghi i dati statistici alla base dei diversi metodi di compilazione del PIL e gli altri elementi dei conti, in modo tale da utilizzare in maniera efficace tutte le informazioni disponibili.
- 12.26 I principi e le procedure di bilanciamento utilizzati per i conti annuali si applicano anche nel caso dei conti trimestrali, con il ricorso a procedure integrative per rispecchiare la cadenza trimestrale della compilazione di questi conti. Tali procedure aggiuntive rispettano le seguenti caratteristiche dei conti trimestrali:
- a) mantenimento della coerenza tra i dati destagionalizzati e i dati grezzi;
 - b) assicurazione della coerenza tra i prezzi correnti e le misure di volume;
 - c) riconciliazione dei dati ottenuti dai diversi metodi di calcolo del PIL.

Un quadro trimestrale semplificato delle risorse e degli impieghi può contribuire al bilanciamento dei conti nazionali trimestrali. In caso di regolare compilazione di tavole annuali delle risorse e degli impieghi, le informazioni contenute nelle corrispondenti tavole trimestrali possono essere esplicitamente collegate alle tavole annuali nel quadro del processo di bilanciamento e benchmarking.

Coerenza tra i conti trimestrali e annuali — benchmarking

12.27 Il processo di allineamento dei conti trimestrali a quelli annuali può essere realizzato in due modi:

- a) allineando i conti trimestrali ai conti annuali (benchmarking);
- b) compilando i conti annuali a partire dai conti trimestrali.

12.28 Le discrepanze tra i conti trimestrali e i conti annuali sono dovute soprattutto a differenze tra le fonti e alla diversa disponibilità delle informazioni provenienti da fonti comuni.

12.29 Molti metodi differenti possono essere utilizzati per riconciliare gli aggregati trimestrali con i corrispondenti aggregati annuali.

Il metodo ideale consiste nell'individuare le cause delle discrepanze e nell'ottenere nuovi aggregati trimestrali e annuali riconciliati, utilizzando tutte le informazioni disponibili.

Le tecniche di benchmarking assicurano la coerenza tra le due serie di aggregati, stabilendo una di esse come modello e adattando l'altra in modo da armonizzarla con la prima, mediante metodi che variano da semplici rettifiche matematiche a complesse procedure statistiche ed econometriche. Le tecniche di benchmarking mirano a garantire la coerenza contabile delle due serie di aggregati in termini di mantenimento dei movimenti o di altri criteri ben definiti.

Il benchmarking costituisce parte integrante del processo di compilazione dei conti e, in linea di principio, dovrebbe essere realizzato al livello più dettagliato. In pratica ciò può comportare il benchmarking di serie differenti in fasi successive, con l'utilizzo dei dati di alcune serie, già oggetto di benchmarking, per stimare altre serie, cui fa seguito una seconda o una terza fase di benchmarking.

- 12.30 Nel caso in cui siano gli aggregati trimestrali a essere utilizzati come riferimento, gli aggregati annuali sono ricavati aggregando gli appropriati dati trimestrali. In tal modo la coerenza è garantita.
- 12.31 Molto spesso la riconciliazione tra aggregati trimestrali e annuali è il risultato di una combinazione di vari metodi di benchmarking: ad esempio, le stime annuali preliminari possono essere ricavate mediante aggregazione dei dati trimestrali e successivamente, allorché sono disponibili informazioni annuali e l'aggregato annuale è stato rivisto, i corrispondenti dati trimestrali sono sottoposti a revisione affinché siano coerenti con il nuovo benchmark annuale.

Misure concatenate delle variazioni di prezzo e di volume

- 12.32 Nel caso dei conti nazionali annuali, per misurare le variazioni di prezzo e di volume si utilizza in linea di principio un indice a catena annuale. Per coerenza, le misurazioni trimestrali delle variazioni di prezzo e di volume sono armonizzate con le misurazioni annuali concatenate.

- 12.33 Al fine di assicurare la coerenza tra le misure di prezzo e di volume nei conti trimestrali e annuali, è necessario che le misure annuali siano ricavate da quelle trimestrali o che i dati trimestrali siano armonizzati con quelli annuali adottando tecniche di benchmarking. Ciò vale anche nel caso in cui sia soddisfatto il principio che le misurazioni trimestrali e annuali utilizzino gli stessi metodi di compilazione e di presentazione (ad esempio, stessa formula e identici anno base e periodo di riferimento per l'elaborazione dell'indice). Una piena coerenza non è possibile perché normalmente gli indici trimestrali non rispecchiano esattamente la stessa crescita dei corrispondenti indici annuali a causa della forma matematica degli indici.
- 12.34 Sebbene le misure di volume concatenate trimestrali possano essere basate su un concatenamento a frequenza trimestrale, in linea di principio il concatenamento deve essere effettuato a frequenza annuale. Le misure di volume trimestrali sono concatenate annualmente.
- 12.35 Le serie in volumi concatenati dei conti nazionali trimestrali sono variazioni trimestrali in volume che rispecchiano le medie annuali dei prezzi dell'anno precedente. Per ottenere gli indici di volume trimestrali concatenati annualmente si possono applicare tre metodi:
- a) annual overlap;
 - b) one-quarter overlap;
 - c) over-the-year.

La creazione di serie temporali mediante l'applicazione di una delle tre tecniche di concatenamento produce normalmente salti di serie nei risultanti dati concatenati, il cui impatto è determinato dalla tecnica di concatenamento prescelta e dalla variazione della struttura dei prezzi nel tempo.

- 12.36 La tecnica «annual overlap» fa riferimento ai valori medi annuali dell'anno precedente ai prezzi di quell'anno. Si ottengono così gli aggregati annuali delle misure in volume trimestrali identici alle serie dei conti nazionali annuali concatenate ottenute in maniera indipendente. Inoltre i tassi di variazione congiunturali nell'ambito dello stesso anno civile dal primo al quarto trimestre non sono affetti da salti. Tuttavia, le serie in volume sono influenzate da salti di serie tra il quarto trimestre di un anno e il primo trimestre dell'anno successivo, con effetti anche sul rispettivo tasso di variazione congiunturale.
- 12.37 Per contro, la tecnica «one-quarter overlap» comporta generalmente tassi di variazione da un trimestre all'altro senza distorsioni per tutti i trimestri dell'anno, perché il concatenamento si basa sulle quantità del quarto trimestre dell'anno precedente valutate ai prezzi medi di quell'anno. A differenza della tecnica «annual overlap», tuttavia, la tecnica «one-quarter overlap» determina serie concatenate trimestrali che non sono coerenti con le relative serie di conti nazionali annuali concatenate, ricavate in maniera indipendente.

- 12.38 La tecnica di concatenamento «over-the-year» produce tassi di crescita tendenziali senza distorsioni per tutti i trimestri, perché il concatenamento si basa sui volumi dello stesso trimestre dell'anno precedente valutati ai prezzi medi di quell'anno. I risultati di questa tecnica sono tuttavia influenzati da salti di serie in ogni trimestre, di conseguenza ciascun tasso di variazione congiunturale è affetto da salti. La tecnica «over-the-year» è pertanto quella che presenta il maggiore impatto sul profilo infrannuale di una serie.
- 12.39 A condizione che gli effetti di sostituzione (variazioni di volume dovute a mutamenti della struttura dei prezzi) nel corso di un anno siano limitati, le tre tecniche di concatenamento trimestrale dei volumi portano a risultati molto simili.

Sulla base di considerazioni pratiche, quali la coerenza della crescita trimestrale con la crescita concatenata annuale, nonché la semplicità e la trasparenza dei calcoli, è raccomandato l'utilizzo della tecnica «annual overlap».

Destagionalizzazione e correzione degli effetti di calendario

12.40 Per stagionalità si intende qualsiasi caratteristica che si ripeta in maniera regolare nello stesso periodo di ciascun anno.

Un esempio di stagionalità è la vendita di gelati in estate. Mediante la destagionalizzazione gli eventi che si ripetono regolarmente anno dopo anno sono distribuiti sull'anno, lasciando inalterato l'impatto di eventi occasionali. La destagionalizzazione tiene anche conto della diversa durata dei mesi e dei trimestri. I dati destagionalizzati presentano eventi «normali» che si ripetono nel corso di tutto l'anno in cui si verificano. Le serie destagionalizzate mostrano più chiaramente di quelle non destagionalizzate, ad esempio, le seguenti caratteristiche:

- a) le variazioni delle tendenze di lungo periodo; e
- b) i punti di svolta del ciclo economico.

12.41 L'effetto di calendario è l'impatto su una serie storica:

- a) del numero e della composizione dei giorni lavorativi e di attività commerciale;
- b) delle festività fisse e mobili;
- c) degli anni bisestili e di altri fenomeni legati al calendario (ad esempio, i ponti).

- 12.42 La presenza di effetti stagionali e di calendario nelle serie storiche dei conti nazionali trimestrali nasconde l'evoluzione della crescita degli aggregati di tali conti. La destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario permettono pertanto di ottenere indicazioni sulle tendenze a partire dai conti nazionali trimestrali. Inoltre la destagionalizzazione evidenzia l'impatto di effetti o eventi occasionali, contribuendo alla comprensione degli sviluppi economici attraverso gli aggregati dei conti nazionali trimestrali.
- 12.43 Le variazioni stagionali sono normalmente ascrivibili a variazioni della domanda di energia, all'attività turistica, a condizioni atmosferiche avverse che influenzano le attività esercitate all'aperto (ad esempio, le costruzioni), alle gratifiche, agli effetti delle feste fisse, nonché a qualunque tipo di prassi amministrative o istituzionali. Le variazioni stagionali nei conti nazionali trimestrali dipendono anche dalle fonti dei dati e dai metodi di compilazione utilizzati.
- 12.44 Per ottenere una stima affidabile dei fattori stagionali può essere necessario pretrattare la serie temporali. Ciò permette di evitare che valori anomali (di tipo additivo, temporaneo o permanente), effetti di calendario e giorni festivi influenzino la qualità delle stime stagionali. I valori anomali devono restare tuttavia visibili nei dati destagionalizzati (salvo che non siano il risultato di errori), perché possono rispecchiare eventi specifici quali scioperi, catastrofi naturali, ecc. I valori anomali vanno pertanto reinseriti nelle serie temporali dopo che è stata stimata la componente stagionale.

Sequenza di compilazione delle misure di volume concatenate destagionalizzate

12.45 Il calcolo degli aggregati dei conti nazionali trimestrali espressi in volumi, concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, è il risultato di una serie di operazioni comprendenti destagionalizzazione, correzione per gli effetti di calendario, concatenamento, benchmarking e bilanciamento, applicate alle informazioni disponibili, di base o aggregate.

12.46 L'ordine delle diverse fasi del processo di calcolo degli aggregati espressi in volumi concatenati e destagionalizzati dei conti nazionali trimestrali dipende dalle peculiarità del processo di produzione e dal livello di aggregazione al quale è applicato.

Il procedimento migliore per ottenere serie in volume concatenate e destagionalizzate consiste nel destagionalizzare le serie concatenate e sottoporle poi a un procedimento di benchmarking.

12.47 Esistono sistemi di compilazione dei conti nazionali trimestrali nei quali i dati destagionalizzati sono prodotti a un livello molto dettagliato e persino più dettagliato di quello al quale è effettuato il concatenamento: ad esempio, in sede di produzione dei conti nazionali trimestrali a partire da tavole delle risorse e degli impieghi trimestrali. L'ordine da seguire in questo caso è il seguente: destagionalizzazione, bilanciamento, concatenamento e benchmarking. A un livello disaggregato le stime della componente stagionale potrebbero non essere altrettanto affidabili di quelle ottenute a un livello di aggregazione maggiore. Ciò richiede una particolare attenzione alle revisioni della componente stagionale. Inoltre il bilanciamento e il concatenamento dei dati destagionalizzati non devono avere l'effetto di introdurre una stagionalità nelle serie.

- 12.48 Le serie in volume dei conti nazionali trimestrali a prezzi medi dell'anno precedente possono essere concatenate applicando le tecniche «one-quarter overlap», «annual overlap» o «over-the-year». Con riguardo alla destagionalizzazione degli aggregati in volume dei conti nazionali trimestrali è preferibile ricorrere alle tecniche «one-quarter overlap» e «annual overlap». La tecnica «over-the-year» è sconsigliata in quanto tende a creare salti di serie nelle variazioni congiunturali della serie.
- 12.49 Le misure in volume trimestrali concatenate e destagionalizzate sono rese coerenti con i corrispondenti dati annuali concatenati e non destagionalizzati utilizzando procedure di benchmarking o altre tecniche che sono in grado di ridurre al minimo l'impatto sulle variazioni congiunturali delle serie. Il benchmarking è necessario per ragioni meramente pratiche, ossia ai fini della coerenza dei tassi di crescita medi annuali. Il benchmarking non deve avere l'effetto di introdurre una stagionalità nelle serie. Le serie annuali concatenate grezze ricavate in maniera indipendente costituiscono il riferimento per i conti nazionali trimestrali destagionalizzati e non corretti per gli effetti di calendario. Sono ammesse eccezioni all'auspicata coerenza nel tempo nel caso in cui la componente stagionale sia particolarmente instabile.

- 12.50 L'effetto di calendario può essere ripartito in una componente stagionale e una componente non stagionale. La prima corrisponde alla situazione di calendario media che si ripete ogni anno nello stesso periodo, mentre la seconda interessa lo scostamento delle variabili di calendario (quali il numero di giorni lavorativi e di attività commerciale, le festività mobili e i giorni in più degli anni bisestili) rispetto alla specifica media mensile o trimestrale.
- 12.51 La correzione degli effetti di calendario elimina dalle serie le componenti di calendario non stagionali per le quali emerge un'evidenza empirica statisticamente significativa ed è possibile fornire una spiegazione economica. Gli effetti di calendario per i quali una serie è corretta devono essere individuabili e sufficientemente stabili nel tempo o, in alternativa, deve essere possibile modellizzare opportunamente la variazione del loro impatto nel tempo.
-